

**LE DIFFICOLTÀ NELL'AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ DEGLI ADULTI CON SINDROME DI ASPERGER**

Tony Attwood

Traduzione di Margherita Gatto

Il seguente articolo è la Prefazione a una straordinaria opera vivamente raccomandata: "The Partner's Guide to Asperger Syndrome" di Susan J. Moreno, Marci Wheeler e Kealah Parkinson, 2012, Jessica Kingsley Publishers, London".

**INTRODUZIONE**

Gli adulti con Sindrome di Asperger riscontrano delle difficoltà nell'acquisizione delle abilità relazionali, legate alle caratteristiche specifiche della sindrome, alle esperienze con i coetanei durante l'infanzia e alle aspettative del *partner*; tuttavia, alcuni adulti con Sindrome di Asperger riescono comunque a costruire delle relazioni a lungo termine. Il presente articolo prende in esame i fattori che inibiscono le abilità relazionali in ogni fase del continuum relazionale, le caratteristiche della Sindrome di Asperger che possono costituire un fattore di attrazione per il *partner*, nonché le strategie volte al potenziamento delle abilità relazionali.

**Articolo**

I bambini con Sindrome di Asperger incontrano notevoli difficoltà ad allacciare relazioni con i coetanei e sviluppano in ritardo la capacità di capire i possibili pensieri o sentimenti degli altri; essi rivelano inoltre un'attitudine molto limitata a gestire la reciprocità di una conversazione o a comunicare le emozioni e denotano degli interessi speciali che possono apparire insoliti in termini di intensità o di *focus*; possono altresì presentare una estrema sensibilità a particolari esperienze sensoriali: tutte queste caratteristiche condizioneranno le abilità relazionali nel corso dell'infanzia e, infine, anche la loro capacità di costruire, una volta adulti, una relazione a lungo termine che sia appagante.



Mentre uno stile di vita “monastico” e solitario potrebbe in apparenza risultare gratificante per un adulto con autismo classico, questo spesso non vale per gli adulti con Sindrome di Asperger. L’esperienza clinica ha evidenziato che la maggioranza degli adolescenti e dei giovani adulti con Sindrome di Asperger desidera un *partner* e che quanti riescono a costruire una relazione incontrano poi dei problemi a mantenerla. Tuttavia, solo una minima parte della ricerca prende in esame tale aspetto della Sindrome di Asperger e pochissime sono le strategie rivelatesi efficaci per favorire relazioni che risultino appaganti. Il presente capitolo andrà a delineare le difficoltà riscontrate dalle persone con Sindrome di Asperger nell’acquisizione delle abilità relazionali, sulla base delle caratteristiche specifiche della sindrome, dell’osservazione clinica, delle autobiografie personali e delle descrizioni esposte dai *partner*; il capitolo fornirà inoltre delle indicazioni preliminari per favorire una relazione gratificante e delimitare le aree di indagine per la ricerca a venire.

## FATTORI CHE INIBISCONO LE ABILITÀ RELAZIONALI

Nelle persone con Sindrome di Asperger, sin dalla prima infanzia, si può riscontrare una scarsa capacità di riconoscere e comprendere i pensieri, le credenze, i desideri e le intenzioni degli altri per poter comprendere il loro comportamento: si tratta di un ritardo nello sviluppo delle abilità di Teoria della Mente (Baron-Cohen 1995); ciò avrà un impatto negativo sullo sviluppo di abilità relazionali importanti, quali l’empatia, la fiducia o la capacità di risposta alle emozioni altrui e di condivisione di pensieri e responsabilità (Attwood 2004). I bambini neurotipici, invece, manifestano una naturale attitudine a sviluppare una Teoria della Mente propria per l’età e si esercitano per parecchi anni nelle abilità relazionali con familiari e amici, per poi implementarle in un secondo momento e costruire una relazione positiva con il *partner*.

Ai fini di poter conseguire una relazione soddisfacente, è altresì necessario che la persona sia capace di comprendere e accettare se stessa (Lawson 2005); le capacità di autocomprensione e di autoriflessione, tuttavia, possono costituire delle importanti criticità per le persone con Sindrome di Asperger (Frith e Happe 1999): il fatto di essere stati oggetto di rifiuto, di scherno e di vessazioni da parte dei coetanei condiziona negativamente il rispetto per se stessi (Attwood 2006). Gli adolescenti



con Sindrome di Asperger sono inoltre ingenui e portati a credere alle informazioni ingannevoli fornite dagli altri *teenager*, loro compagni, in merito alle relazioni: si potrebbero riportare alcuni casi di persone con Sindrome di Asperger che sono state ingannate e "incastrate", rendendole così passibili di accuse per comportamenti sociali o sessuali inappropriati.

In ambito clinico è riconosciuto che le persone con Sindrome di Asperger incontrano delle difficoltà a capire e a esprimere le emozioni e tendono a sviluppare disturbi d'ansia, depressione o difficoltà nella gestione della rabbia (Attwood 2003a). Ovviamente, tali caratteristiche pregiudicheranno la capacità di instaurare sia dei rapporti di amicizia durante l'infanzia, sia delle relazioni una volta adulti. Una delle caratteristiche della Sindrome di Asperger può essere rappresentata dall'immatunità sociale ed emotiva, che può portare la persona a prediligere le amicizie in base all'età; il che può destare grande preoccupazione quando un adolescente con Sindrome di Asperger privilegia la compagnia di bambini molto più giovani, in quanto potrebbe sembrare che alla base di tali relazioni ci sia, da parte sua, qualcosa di più di una motivazione di tipo platonico.

Un'emozione disorientante per le persone con Sindrome di Asperger è l'amore: i bambini e gli adulti tipici amano scambiarsi manifestazioni d'affetto con una certa frequenza; conoscono le modalità per esprimere affetto e comunicare reciproci sentimenti d'amore e sanno individuare il momento in cui rispondere ai sentimenti dell'altro, manifestando il loro affetto; un bambino (o un adulto) con Sindrome di Asperger, invece, potrebbe non ricercare la medesima intensità e frequenza nei gesti d'affetto usati per esprimere amore, oppure potrebbe non rendersi conto che, in una determinata situazione, l'altra persona gradirebbe una manifestazione d'affetto, attesa per quel particolare momento. Gli può succedere di rimanere perplesso e di chiedersi perché le altre persone appaiano "ossessionate" dall'esprimersi amore l'uno per l'altro; una persona con Sindrome di Asperger potrebbe di fatto percepire le espressioni di affetto come un'esperienza molto sgradevole; potrebbe vivere un abbraccio come una stretta fastidiosa che limita i movimenti e può sentirsi confusa o sopraffatta quando ci si aspetterebbe che esternasse o gradisse manifestazioni di affetto, anche se di intensità piuttosto bassa. Noi in genere disponiamo di un ampio "repertorio" di espressioni di affetto ma una persona con Sindrome di Asperger



potrebbe presentare un repertorio più limitato e avere dei problemi con l'intensità espressiva. Un mio cliente adulto con Sindrome di Asperger disse: "Noi l'affetto lo proviamo e lo manifestiamo, ma non abbastanza spesso e con l'intensità sbagliata".

Un'altra delle caratteristiche diagnostiche della Sindrome di Asperger è quella di sviluppare un interesse speciale insolito in termini di *focus* o intensità: in età adolescenziale e adulta, il *focus* può essere posto su di una persona, il che potrebbe essere interpretato come una tipica "cotta" adolescenziale, ma l'intensità e alcuni dei comportamenti associati potrebbero portare ad accuse di *stalking* o molestie.

La propensione a sviluppare un interesse speciale può avere altri effetti sullo sviluppo della competenza relazionale; gli interessi speciali svolgono molte funzioni per le persone con Sindrome di Asperger: una di queste è l'acquisizione di consapevolezza per capire quegli aspetti delle loro esperienze che li confondono (Attwood 2003b). Gli adolescenti con Sindrome di Asperger sono spesso desiderosi di capire e di vivere il mondo sociale e relazionale dei loro coetanei, comprese le relazioni sentimentali e le esperienze di tipo sessuale, ma possono incontrare dei problemi per quel che concerne la fonte da cui attingere informazioni riguardo alle relazioni sentimentali. Un adolescente con Sindrome di Asperger, in genere, dispone di un esiguo numero di amici (sempre se ne ha) con cui poter discutere e da cui poter ricavare informazioni in merito a questioni di coppia, quali le emozioni legate alla sfera dei sentimenti o della sessualità e i codici di comportamento sessuale. Purtroppo, per gli adolescenti con Sindrome di Asperger, le fonti di informazione sulle relazioni di coppia possono essere, per i maschi, la pornografia e, per le femmine, le "soap opera" televisive. Le persone con Sindrome di Asperger possono presumere che le scene presenti nel materiale pornografico costituiscano un copione di cosa dire o cosa fare durante un appuntamento romantico, il che potrebbe renderle suscettibili di accuse per violenza sessuale: in genere, esse vengono accusate più di comportamenti sessuali inappropriati che non di atti di abuso o violenza sessuale (Ray, Marks e Bray Garretson 2004). Per quanto riguarda le adolescenti con Sindrome di Asperger, può succedere che utilizzino i programmi televisivi e i film come materiale di partenza per acquisire dimestichezza con le relazioni e non si rendano conto che le scene e i soggetti non rappresentano un quadro dettagliato di come costruire e portare avanti una relazione nella vita reale.



L'esperienza clinica ha evidenziato che le giovani adolescenti con Sindrome di Asperger, prima socialmente escluse e malviste, in seguito ai cambiamenti fisici che avvengono durante la pubertà, tendono a cedere alle lusinghiere attenzioni dei giovani adolescenti. La ragazza adolescente, per la sua ingenuità, potrebbe non rendersi conto che i ragazzi hanno un interesse di tipo sessuale e che il loro non è un semplice modo per apprezzare la sua personalità, la sua compagnia o per fare una chiacchierata con lei. I genitori, poiché la figlia non ha amiche che le diano consigli in merito agli appuntamenti amorosi e ai codici di comportamento sociali e sessuali, potrebbero preoccuparsi per la sua vulnerabilità alla promiscuità, a esperienze di tipo sessuale e a episodi di stupro in occasione di un appuntamento.

## **DIFFICOLTÀ IN OGNI FASE DELLE RELAZIONI**

Esiste un continuum relazionale tra l'essere dei semplici conoscenti e il diventare *partner*: le persone con Sindrome di Asperger possono incontrare delle difficoltà in ogni fase di tale continuum. La cerchia sociale degli adulti con Sindrome di Asperger può essere notevolmente ristretta, specialmente se la persona è disoccupata e tende a restare a casa e a evitare le situazioni sociali; essa potrebbe comunque avere qualche conoscente. Tuttavia, per passare da una conoscenza a un'amicizia, la persona con Sindrome di Asperger necessita di possedere abilità proprie per l'età per quanto riguarda gli aspetti pragmatici del linguaggio, e cioè l'arte della conversazione: gli adulti con Sindrome di Asperger spesso incontrano delle difficoltà ad avviare, portare avanti e concludere una conversazione, denotano una mancanza di reciprocità o uno squilibrio nella conversazione, nonché una tendenza a essere pedanti, con un eccesso di noiosi dettagli (Attwood 2006); si riscontrano inoltre problemi di empatia, una limitata capacità di risoluzione dei conflitti, una propensione più per le critiche che per i complimenti e una tendenza a mostrare scarso interesse per le esperienze e le emozioni dei loro amici; gli adulti con Sindrome di Asperger potrebbero parlare a lungo del loro interesse speciale, ma mancare di competenza nei convenevoli sociali, nell'arte di ascoltare con attenzione ed empatia o nell'individuare i possibili interessi dell'altra persona.



Per procedere lungo il continuum relazionale da un rapporto di amicizia a un rapporto d'amore tra un ragazzo o una ragazza, un adolescente o un adulto con Sindrome di Asperger ha bisogno di capire l'arte del corteggiamento e dei sentimenti, di leggere con attenzione i segnali di attrazione reciproca e di comprendere il gioco degli appuntamenti: queste sono tutte abilità che non risultano intuitive per le persone con Sindrome di Asperger. Spesso gli adolescenti e i giovani adulti con Sindrome di Asperger mi chiedono: "Come faccio a trovare una ragazza o un ragazzo?" e questa è una domanda cui non è facile dare risposta; gli adulti con Sindrome di Asperger, generalmente, desiderano essere amici e amanti ma non hanno le idee chiare di come fare (Jacobs 2006). Una delle difficoltà che le persone con Sindrome di Asperger possono incontrare è la corretta interpretazione delle intenzioni altrui: può succedere che una persona con Sindrome di Asperger percepisca un gesto gentile o compassionevole come segno di un grado di interesse più profondo, o più specifico per la persona, rispetto a quanto fosse intenzione; mi sono ritrovato a dover spiegare a degli uomini con Sindrome di Asperger che il sorriso e l'attenzione personale di un'assistente di volo a bordo di un aereo sono segni di cortesia, e non un segnale che indica un desiderio di relazione.

Benché molte persone con Sindrome di Asperger evidenzino dei problemi nelle abilità relazionali, alcuni adulti ce la fanno a procedere lungo il continuum relazionale, riescono ad avere delle relazioni personali intime e riescono pure a diventare compagni di vita. Per giungere a una relazione di questo tipo, entrambi i *partner* all'inizio avranno notato, nell'altra persona, delle qualità che esercitano un certo fascino: quali sono le caratteristiche di un adulto con Sindrome di Asperger che l'altro può trovare attraenti?

## QUALITÀ ATTRAENTI IN UNA PERSONA CON SINDROME DI ASPERGER

I maschi con Sindrome di Asperger presentano molte qualità che possono costituire fattore di attrazione per una potenziale compagna (Aston 2003). Durante le mie sedute di terapia di coppia, laddove uno o entrambi i *partner* presentano i tratti o la diagnosi di Sindrome di Asperger, spesso chiedo al compagno tipico: "Quali sono le caratteristiche del tuo compagno o della tua compagna che ti hanno attratto quando vi siete incontrati per la prima volta?" Molte donne riportano le prime impressioni



sul loro compagno con Sindrome di Asperger descrivendolo come una persona gentile, premurosa e immatura dal punto di vista sociale o emotivo; a volte può succedere che utilizzino il termine “uno sconosciuto silenzioso e affascinante” per descrivere una persona dall’aspetto relativamente tranquillo e di bella presenza; l’aspetto fisico e le attenzioni mostrate nei confronti della donna possono avere una certa importanza, specialmente se essa ha poca autostima e nutre dei dubbi sul proprio aspetto fisico; inoltre, un deficit nelle abilità sociali e di conversazione nel maschio può indurre la compagna, che è per natura un’esperta di empatia, di socializzazione e di conversazione, a interpretare l’immaturità e l’ingenuità sociale del compagno e a percepirlo come “lo sconosciuto silenzioso”.

Ho notato che molti *partner* di uomini (e talvolta anche di donne) con Sindrome di Asperger si collocano all’estremità opposta nel continuum delle relazioni sociali e dell’empatia: sono degli esperti innati di Teoria della Mente, sono cioè portati a essere empatici e a comprendere la prospettiva dell’altro; hanno il dono naturale di essere in grado di capire, molto di più rispetto a una persona con una media capacità di Teoria della Mente, come la persona con Sindrome di Asperger viva la realtà sociale; sono comprensivi, partecipi e fanno da guida al loro compagno nelle situazioni sociali. Infatti, sono proprio queste le caratteristiche di cui un adulto con Sindrome di Asperger sente necessità e che gradirebbe ritrovare nel *partner*; egli si attiverà quindi alla ricerca di un *partner* dotato di intuito sociale, che sia in grado di fare da interprete sociale, che abbia un istinto protettivo e che possieda competenze sociali e spirito materno. Tuttavia, mentre un compagno con intuito sociale e spirito empatico è in grado di capire la prospettiva della persona con Sindrome di Asperger, quest’ultima, di solito, non è in grado di capire la prospettiva del compagno neurotipico.

Le capacità intellettuali, le prospettive di carriera e il grado di attenzioni elargite durante il corteggiamento possono accrescere il fascino di una persona con Sindrome di Asperger in una potenziale relazione, anche se le sue attenzioni potrebbero venir percepite dagli altri come un aspetto quasi ossessivo. Quando la persona racconta dei propri interessi speciali, questi vengono considerati come interessi tipici di molti uomini e, inizialmente, la cosa risulta coinvolgente, tanto che il *partner* potrebbe condividere parte dell’entusiasmo per l’interesse, come ad esempio imparare lingue



straniere o degustare vini. Il fatto che la persona dichiari apertamente le sue opinioni può costituire motivo di ammirazione, anche se gli altri potrebbero percepire i suoi commenti come offensivi, per via del suo forte senso di giustizia sociale e per la trasparenza dei suoi principi morali. Un altro aspetto che può attirare alcune donne è il fatto che il maschio con Sindrome di Asperger non si atteggi da “*macho*” o non ami passare il tempo in compagnia di altri uomini seguendo eventi sportivi o bevendo alcolici. La persona con Sindrome di Asperger può maturare più tardi in termini di esperienze relazionali, in quanto non può far conto su un pregresso “bagaglio” relazionale. Le descrizioni fornitemi da molte donne il cui *partner* aveva la Sindrome di Asperger mi hanno inoltre permesso di rilevare la somiglianza tra loro padre e il loro compagno: il fatto di avere un genitore che presenta tratti della Sindrome di Asperger potrebbe aver contribuito a determinare la loro scelta del *partner* da adulte.

Quali sono le caratteristiche di una donna con Sindrome di Asperger che un uomo trova attraenti? Le caratteristiche possono essere simili a quegli aspetti di un uomo con Sindrome di Asperger che destano fascino su una donna, specialmente il grado di attenzioni. L’immaturità sociale della donna potrebbe attrarre quegli uomini che hanno insito per natura uno spirito paterno e compassionevole; essi potrebbero apprezzarla per il suo aspetto fisico o ammirarla per i suoi talenti e le sue abilità. Purtroppo, le donne (e a volte anche gli uomini) con Sindrome di Asperger non sono molto brave a farsi un’idea di chi hanno di fronte o a riconoscere i “predatori sociali”; le donne con Sindrome di Asperger godono spesso di una bassa autostima, il che può influenzare la scelta del *partner* in una relazione e far sì che siano vittima di varie forme di abuso: come mi raccontava Deborah, “avevo delle aspettative molto basse e quindi gravitavo intorno a persone violente”.

## PROBLEMI NELLE RELAZIONI A LUNGO TERMINE

Oscar Wilde sosteneva: “Le donne amano gli uomini per i loro difetti”; ma i difetti che inizialmente rappresentavano un fattore di attrazione possono diventare un problema in una relazione a lungo termine. Durante il corteggiamento potrebbero non esserci avvisaglie delle future difficoltà che potranno insorgere nella relazione; Hans Asperger sosteneva infatti: “Molti di quelli che si sposano, riscontrano tensioni





e problemi nel loro matrimonio” (Asperger 1944); alcuni *partner* hanno poi spiegato che la vera persona si sarebbe rivelata solo dopo il matrimonio.

L’ottimismo iniziale, che lasciava auspicare che il compagno con Sindrome di Asperger sarebbe diventato più motivato e più capace di socializzare, di sviluppare empatia e di soddisfare le esigenze di affetto e di intimità del *partner*, può sfumare gradualmente nello sconforto che tali abilità non verranno acquisite tanto facilmente, se mai questo avverrà. Il problema più frequente per il compagno che non ha la Sindrome di Asperger è quello di sentirsi solo: può succedere che, per lunghi periodi, la persona con Sindrome di Asperger si senta appagata dalla compagnia di se stessa e che le conversazioni siano ridotte; queste vengono intese principalmente come uno scambio di informazioni pratiche, nell’ottica della persona con Sindrome di Asperger, la quale potrebbe non notare o non ricordare alcuni aspetti di valore emotivo oppure potrebbe non volerne parlare con il *partner*.

In una relazione appagante ci si aspettano manifestazioni di amore e di affetto con una certa frequenza. Chris, un uomo sposato, con Sindrome di Asperger, ha spiegato:

*Incontro enormi difficoltà a esprimere affetto tramite le parole, ma non si tratta solo di sentirsi impacciati o di provare imbarazzo. Mi rendo conto che ciò possa essere difficile da capire, per chiunque, ma io devo compiere un enorme sforzo di volontà per dire a mia moglie quello che provo per lei. (Slater Walker e Slater Walker 2002, p.89)*

La moglie ha poi aggiunto, commentando la scarsa frequenza con cui il marito comunicasse sentimenti di amore e di affetto attraverso il linguaggio verbale e gestuale:

*Chris mi ha detto una sola volta che mi ama. Da allora ho scoperto che una persona con Sindrome di Asperger non sente la necessità di ripetere queste piccole confidenze che di solito fanno parte di una relazione: la cosa è stata detta una volta, ed è sufficiente. (Slater Walker e Slater Walker 2002, p.99)*

Può succedere che il *partner* che non ha la Sindrome di Asperger soffra di carenza d’affetto, un fattore che può contribuire a sviluppare bassa autostima e depressione.



In un'indagine condotta su donne il cui compagno aveva la Sindrome di Asperger, alla domanda "Il tuo compagno ti ama?", il 50 per cento delle intervistate ha risposto: "Non lo so" (Jacobs 2006). Quello che spesso viene percettibilmente a mancare nel rapporto sono le manifestazioni quotidiane di affetto per l'altro: per la persona con Sindrome di Asperger, questa frequente reiterazione di fatti ovvi o già noti risulta illogica e non necessaria.

Durante i momenti di sofferenza personale, quando, come modalità di risposta emotiva, ci si aspetterebbe un atteggiamento di empatia, come pure parole e gesti di affetto, potrebbe succedere che il compagno tipico venga lasciato solo a se stesso a "superare" tale momento; ma questo non è un gesto che indica indifferenza: per il compagno con Sindrome di Asperger, il meccanismo di risposta emotiva più efficace è spesso la solitudine, ed egli presume che questo sia il meccanismo di risposta emotiva più efficace anche per il suo compagno. Il *partner* con Sindrome di Asperger potrebbe anche non sapere cosa fare, oppure potrebbe deliberatamente non fare nulla, per timore di compiere qualcosa che possa peggiorare la situazione.

I *partner* riferiscono di problemi relativi alla scarsa o distorta esperienza sessuale e all'intimità: per quanto riguarda la prima, gli adulti con Sindrome di Asperger tendono verso atteggiamenti estremi, avendo, da un lato, una gran scarsità di informazioni riguardo alla sessualità e un limitato numero di esperienze sessuali, oppure, dall'altro, avendo una conoscenza molto vasta derivata dalla pornografia, o restando vittima di abusi sessuali. In genere, i *partner* con Sindrome di Asperger, per natura, non sono abili nell'arte dei sentimenti, dei preliminari e del contatto fisico: la sensibilità sensoriale, in generale, e la sensibilità tattile, in particolare, possono infatti condizionare sia le relazioni quotidiane che quelle sessuali; un'estrema sensibilità a specifici aromi può avere delle ripercussioni sulla tolleranza ai profumi e quindi sui contatti con le altre persone, mentre la sensibilità tattile può far sì che i gesti di rassicurazione o di affetto, ad esempio un colpetto sull'avambraccio, oppure un abbraccio, vengano percepiti come una sensazione opprimente, coercitiva e spiacevole. L'evidente mancanza di piacere nella risposta al contatto affettivo e l'avversione alle esperienze tattili durante i più intimi momenti di sensualità e sessualità possono dare adito a risentimenti nel *partner* neurotipico: tuttavia, l'avversione per il contatto è dovuta più a problemi di percezione sensoriale che al



mancato coinvolgimento nella relazione; è inoltre possibile che il *partner* descriva il copione sessuale della persona con Sindrome di Asperger come rigido, ripetitivo e privo di immaginazione, con una relativa carenza di desiderio sessuale.

Avere una relazione con una persona con Sindrome di Asperger può inficiare la salute mentale del compagno: uno studio sulla salute fisica e mentale di coppie, in cui il *partner* maschile della relazione presenta la Sindrome di Asperger, ha evidenziato che, per ciascun *partner*, la relazione ha degli effetti sulla salute molto differenti (Aston 2003). In base a quanto dichiarato dai maschi con Sindrome di Asperger, essi avrebbero tratto, per la loro salute fisica e mentale, notevole beneficio dalla relazione a lungo termine: sarebbero meno stressati rispetto a quando erano *single* e la relazione avrebbe arrecato considerevole soddisfazione personale. Ciò discordava da quanto riferito dalle compagne, la cui salute mentale sarebbe peggiorata proprio a causa della relazione: esse descrivevano una sensazione di abbandono emotivo, di sfinimento fisico e depressione, con possibili risentimenti nei confronti del *partner* per il fatto che fosse restio ad esprimere le proprie emozioni e per sentirsi intrappolate nella relazione. Lo sfinimento fisico può essere dovuto alla mancata condivisione da parte del compagno con Sindrome di Asperger della mole di lavoro in famiglia per le faccende domestiche o al suo disinteressamento nei confronti dei figli. I problemi organizzativi degli adulti con Sindrome di Asperger possono essere tali da indurre il *partner* a diventare un “segretario organizzativo”, assumendosi le responsabilità di pianificazione e di redazione dei bilanci familiari. Nella moderna società occidentale si tende a sostituire la parola marito o moglie con la parola *partner*: le donne oggi si aspettano che il *partner* non solo condivida le responsabilità ma che sia anche il loro amico del cuore e fornisca loro un supporto emotivo, pratico ed economico; tuttavia, la condivisione di responsabilità e l’essere amici del cuore sono aspetti che non risultano facili per una persona con Sindrome di Asperger.

## STRATEGIE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ RELAZIONALI

Le persone con Sindrome di Asperger avranno bisogno di essere guidate nelle abilità relazionali in ogni fase del continuum relazionale, forse per tutta la vita. I bambini avranno bisogno della guida di un logopedista nell’arte della conversazione e di un insegnante o di uno psicologo che suggerisca loro alcune strategie per incrementare

CUOREMENTE

LAB



## DIAGNOSI, INTERVENTO, LABORATORI & CREATIVITÀ PER TUTTE LE NEURODIVERSITÀ

le abilità di amicizia nel corso della carriera scolastica. Il potenziamento delle abilità di amicizia deve costituire una priorità per i servizi educativi che fanno da supporto al bambino con Sindrome di Asperger, in quanto una maggior maturità e competenza nelle abilità di amicizia migliorerà l'autostima, ridurrà il rischio di subire episodi di derisione o bullismo, porrà le basi per le abilità relazionali da adulto e favorirà la capacità di lavorare in gruppo ai fini di un positivo inserimento nel mondo del lavoro (Attwood 2006). Gli adolescenti avranno bisogno di ricevere informazioni dettagliate per quanto riguarda l'attrazione iniziale, il gioco degli appuntamenti e la sessualità: infatti, mentre queste informazioni sono facilmente accessibili agli adolescenti neurotipici, perlopiù grazie ad amici, a genitori, ad attività didattiche e alla progressiva esperienza, le stesse informazioni ed esperienze potrebbero non essere accessibili con altrettanta facilità a un adolescente con Sindrome di Asperger; per cui, l'assenza di una guida da parte dei coetanei, di una discussione di gruppo e la mancanza di esperienza inibiranno lo sviluppo delle abilità relazionali. Fortunatamente, oggi sono disponibili sia dei programmi di intervento sulle relazioni di coppia e sulla sessualità specificamente concepiti per adolescenti con Sindrome di Asperger (Henault 2005), sia dei consigli da parte di coetanei adolescenti con Sindrome di Asperger (Jackson 2002). Esistono inoltre, specialmente in Australia, alcune associazioni con servizio di consultorio familiare, che stanno predisponendo del materiale e del personale specializzato per insegnare le abilità relazionali ad adolescenti e a giovani adulti con Sindrome di Asperger, preparandoli a una gamma di abilità, che va dal favorire la dimestichezza con l'etichetta degli appuntamenti e con il codice di abbigliamento fino all'individuare le modalità per identificare ed evitare i predatori sessuali. Un'eccellente strategia consiste nel far sì che un amico (o un parente) dotato di intuito sociale incontri un candidato all'appuntamento per determinare, prima ancora di dare seguito alla relazione, se la persona dia l'impressione di avere un bel carattere.

I giovani adulti avranno bisogno di essere incoraggiati a fare nuove conoscenze e amicizie: ad esempio, potrebbero aderire a un gruppo amatoriale o a un gruppo d'interesse che sia connesso a un loro interesse speciale (come partecipare a una *convention* di *Star Trek* o di *Doctor Who*), oppure coltivare un talento (come, ad esempio, la predisposizione per gli animali, entrando a far parte di un gruppo per la salvaguardia di questi ultimi). Altre possibili occasioni per fare amicizia possono

---

CuoreMenteLab Impresa Sociale s.r.l. Partita IVA: 14171801005

via dei Prati Fiscali 201, 00141 Roma (ITALY)

Tel. 06.83547211 – 380.2862819

segreteria@cuorementelab.it - [www.cuorementelab.it](http://www.cuorementelab.it)



essere le attività di gruppo, quali cantare nel coro del quartiere, frequentare un corso o riallacciare i rapporti con vecchie conoscenze. I locali e i club privati andrebbero evitati come possibile luogo di incontro, per il rischio di imbattersi nei “predatori sessuali”, di favorire il consumo di alcolici e droghe e per la difficoltà pratica che si riscontra nel tentativo di portare avanti una conversazione in un ambiente rumoroso e affollato. Grazie ai gruppi locali di supporto per genitori di figli Asperger sono stati istituiti dei gruppi di supporto anche per giovani adulti con Sindrome di Asperger; per alcuni questa può rappresentare un’opportunità per interfacciarsi con il gruppo, per dar vita a discussioni e scambiarsi consigli riguardo alle relazioni; il gruppo può inoltre rappresentare un’occasione per dare origine a delle relazioni tra i suoi membri: il rapporto nato tra Jerry e Mary, due adulti con Sindrome di Asperger che si sono conosciuti a un gruppo di supporto a Los Angeles, è stato trasformato nel soggetto del film *Crazy in love* (2005) e di un libro (Newport 2007). Alcuni adulti con Sindrome di Asperger, per fare nuovi incontri, si sono affidati a Internet e ad agenzie matrimoniali, ma tale modalità di fare nuove conoscenze può essere utilizzata anche dai “predatori sessuali”, mentre un adulto con Sindrome di Asperger ha invece bisogno di essere messo in guardia da quali siano i rischi che la relazione presenta quando si fa ricorso a questo tipo di sistema.

### **TUTTI GLI INDIVIDUI CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO (ASD) DESIDERANO UN PARTNER?**

Ho osservato che gli adulti che mostravano chiari segni di autismo sin dai primi anni di vita (come un ritardo nel linguaggio, difficoltà di apprendimento ed evitamento di situazioni sociali), e che successivamente nell’infanzia sono passati a una condizione di Autismo ad Alto Funzionamento, sono spesso meno motivati a ricercare una relazione a lungo termine: è molto più probabile che trovino appagamento nella solitudine, nel rimanere single e nell’averne conoscenti piuttosto che amici. Fare carriera ed essere indipendenti diventano il loro modo per raggiungere un senso di identità e valore personale: ne è un esempio molto noto Temple Grandin (Grandin 1995). Inoltre, alcuni adulti con Sindrome di Asperger, per loro scelta, non aspirano a una relazione intima con l’altro per fondati motivi, se si considerano le caratteristiche della Sindrome di Asperger. Jennifer ha spiegato la sua motivazione logica: “Potrei mai condividere una casa con qualcuno che potrebbe toccare la mia collezione di



aeromodelli?” e poi ha aggiunto: “Non è che gli aeromodelli decidono se a costruirli sarà qualcuno più bello o meno bisognoso di attenzioni” (McIlwee Myers 2006 pp. 109, 112). Nella sua vita Jennifer ha visto momenti di intensa soddisfazione personale; essa infatti affermava: “Le posso assicurare che a essere innamorati e ad avere degli interessi speciali si prova più o meno la stessa sensazione” (p.112). Non avere una relazione può rivelarsi una scelta positiva per alcuni adulti con Sindrome di Asperger che amano perseguire i loro interessi speciali, come fotografare animali selvatici, o votarsi a una carriera da informatici: essi sono compiaciuti di non essere influenzati dallo stereotipo culturale che il matrimonio o una relazione a lungo termine siano l’unico modo per raggiungere la felicità.

#### **COSA RENDE APPAGANTE UNA RELAZIONE A LUNGO TERMINE?**

Data una relazione a lungo termine in cui uno dei *partner* presenti la Sindrome di Asperger, l’esperienza clinica e quella di terapia di coppia lasciano ipotizzare che siano tre i requisiti perché entrambe le parti possano trarre gioia e beneficio dalla relazione stessa (Aston 2003). Il primo requisito è rappresentato dal riconoscimento della diagnosi da parte di entrambi i *partner*: partendo dal presupposto che il *partner* con Sindrome di Asperger non sia stato diagnosticato nell’infanzia, il *partner* che non ha la Sindrome di Asperger è in genere il primo a ravvisare i segnali della Sindrome di Asperger; questi ultimi potrebbero essere stati identificati in base alle informazioni sulla Sindrome di Asperger ricavate dai media oppure in seguito a una diagnosi ricevuta da un parente (a volte un bambino nato dalla relazione): infatti, la Sindrome di Asperger spesso si ripresenta all’interno e tra le generazioni familiari.

Il fatto di riconoscere che il proprio *partner* ha la Sindrome di Asperger può essere rivelatorio: i comportamenti che prima risultavano ambigui o esasperanti trovano ora una spiegazione, cosicché le emozioni, le condizioni e le esperienze del *partner* che non ha la Sindrome di Asperger vengono finalmente legittimate. Tuttavia, il fatto che quest’ultimo riconosca la diagnosi e acquisisca dettagliate informazioni sulla natura della Sindrome di Asperger può far perdere la speranza che il *partner* con Sindrome di Asperger possa facilmente migliorare le proprie abilità relazionali e acquisire una presa di prospettiva dei pensieri e dei sentimenti dell’altro. L’accettazione della diagnosi è inoltre importante perché il *partner* con Sindrome di Asperger possa



individuare quali siano i propri punti di forza e i propri punti di debolezza nel rapporto e quali le abilità relazionali da incrementare.

Il secondo requisito è rappresentato dal fatto che entrambi i *partner* siano motivati ad acquisire e ad applicare strategie volte a migliorare la qualità della relazione, come pure a modificare il loro comportamento, le loro abilità e le loro *routines*: in genere nel *partner* che non ha la Sindrome di Asperger, che già possiede delle solide basi per quanto riguarda le abilità relazionali e un maggior senso di adattamento ai cambiamenti, si riscontrano una motivazione e una flessibilità maggiori nell'adattarsi ai cambiamenti; il compagno con Sindrome di Asperger, invece, rispetto all'altro *partner*, potrebbe essere più appagato dallo schema relazionale esistente e potrebbe non vedere per se stesso un beneficio tale da giustificare un cambiamento nella relazione.

Il terzo requisito è rappresentato dall'accesso alla terapia di coppia (adattata al profilo di abilità e di esperienze relazionali del *partner* con Sindrome di Asperger) presso un consulente ben informato delle conseguenze che la Sindrome di Asperger comporta per la relazione di coppia; infatti, un servizio di terapia di coppia di tipo convenzionale, presso un consulente non ben informato sulla Sindrome di Asperger, avrà un dubbio esito positivo. Da un'indagine condotta su coppie in cui uno dei due *partner* aveva la Sindrome di Asperger è emerso che la maggioranza era insoddisfatta del servizio di terapia di coppia ricevuto (Aston 2003): le coppie riferivano di sentirsi incomprese e di avere la sensazione che i loro problemi venissero messi in dubbio o minimizzati.

In letteratura esistono delle guide alle relazioni sentimentali, scritte da coppie in cui uno dei *partner* ha la Sindrome di Asperger e da specialisti della Sindrome di Asperger (Aston 2003; Attwood 2006; Edmonds e Worton 2005; Jacobs 2003; Lawson 2005; Rodman 2003; Slater Walker e Slater Walker 2002; Stanford 2003). Esistono inoltre dei gruppi di supporto on-line quali [www.faaas.org](http://www.faaas.org) o [www.aspires-relationships.com](http://www.aspires-relationships.com); negli ultimi anni si è poi assistito al fiorire di gruppi di supporto locali specifici per i *partner*, quali [www.aspiepartners.com](http://www.aspiepartners.com) oppure [gaps.group@gmail.com](mailto:gaps.group@gmail.com) a Brisbane e [www.aspia.org.au](http://www.aspia.org.au) a Sydney, in Australia, al fine di fornire un supporto pratico ed emotivo.



Esistono delle strategie efficaci per sostenere il *partner* che non ha la Sindrome di Asperger, il quale può avere la sensazione che la sua personalità sia sempre più impregnata delle caratteristiche della Sindrome di Asperger: il senso di isolamento si può ridurre ampliando la rete delle amicizie; il compagno (o la compagna) potrebbe poi scegliere di prendere parte a momenti di coesione sociale in assenza del *partner* con Sindrome di Asperger e senza la responsabilità per quest'ultimo, il quale può rappresentare più un onere sociale che non una risorsa; infine, un amico (o un parente) che abbia la dote innata dell'empatia e di risposta alle emozioni potrà fungere da anima gemella di supporto, e una vacanza o un'uscita occasionale con gli amici potranno costituire un'occasione per riacquistare confidenza nelle abilità sociali e trarre gioia da relazioni sociali in cui ci sono vera intesa e comunicazione reciproca.

### **GENITORIALITÀ**

Quando la relazione evolve verso la genitorialità, il *partner* (ora anche genitore) con Sindrome di Asperger spesso non capisce appieno le esigenze e il comportamento dei figli (Attwood 2006, Snyder 2006): il fatto di avere un genitore con Sindrome di Asperger a volte può far sì che i figli si sentano "invisibili" o d'impiccio e vengano privati dell'accettazione, delle rassicurazioni, dell'incoraggiamento e dell'affetto di cui hanno bisogno; inoltre, i figli si sentono considerati e apprezzati solamente per le loro conquiste accademiche e possono sentirsi in imbarazzo per il comportamento del genitore con Sindrome di Asperger, sia in pubblico che in privato, quando vengono invitati degli amici a casa. Il genitore che non ha la Sindrome di Asperger si trova quindi a dover compensare la mancanza di abilità genitoriali del *partner* e può avere la sensazione di fungere da genitore unico: gli potrebbe succedere di trovarsi a mediare le liti e a dare delle spiegazioni al bambino in merito al comportamento del *partner* ai fini di evitare rancori tra i due. Egli dovrà inoltre servire da guida e da incoraggiamento per il genitore con Sindrome di Asperger, rendendogli espliciti quali sarebbero i comportamenti da tenere o le parole da dire per avere una relazione positiva con i figli. Quando uno dei figli ha la Sindrome di Asperger, tra il genitore con Sindrome di Asperger e il figlio con la stessa diagnosi può verificarsi o un naturale attaccamento, oppure un antagonismo. Il genitore, in base alle proprie esperienze,





sa riconoscere le sfide quotidiane che il figlio deve affrontare e diventa il suo mentore sociale: questa sarebbe la relazione ideale tra genitore e figlio, ma spesso l'accostamento forzato di due caratteri controllanti e inflessibili con Sindrome di Asperger può portare a ostilità e litigi. Una metafora per descrivere la relazione tra genitore e figlio, entrambi con Sindrome di Asperger, è quella di due magneti, i cui poli o si attraggono o si respingono a vicenda.

## **SVILUPPO DI NUOVE STRATEGIE PER FAVORIRE RELAZIONI APPAGANTI**

E' noto che gli adulti con Sindrome di Asperger incontrano notevoli difficoltà nel procedere lungo il continuum relazionale, tuttavia, rispetto al bisogno di fornire dati quantitativi e qualitativi sulle esperienze, le condizioni e le abilità relazionali di adolescenti e adulti con Sindrome di Asperger, la ricerca si dimostra insufficiente. Esistono delle ricerche riguardo alle abilità di amicizia dei bambini con Sindrome di Asperger, che hanno visto recenti aggiornamenti (Attwood 2006), ma scarsissime sono le ricerche sia in merito alle relazioni tra ragazzo e ragazza sia in merito alla sessualità. I clinici specializzati in terapia di coppia ipotizzano, per gli adulti con Sindrome di Asperger, un profilo sessuale diverso rispetto agli adulti neurotipici, in termini di un senso di maggior inadeguatezza dell'immagine corporea e di un numero inferiore di esperienze sessuali, benché l'interesse sessuale in genere si sviluppi nello stesso momento dei coetanei adolescenti. Negli adulti con Sindrome di Asperger si possono inoltre riscontrare un atteggiamento più tollerante nei confronti della diversità sessuale (come l'omosessualità e la bisessualità), una ricca vita immaginaria e una florida fantasia sessuale; essi potrebbero poi sentire meno il problema delle differenze di età e cultura in una relazione. Tuttavia, le impressioni cliniche vanno suffragate dalla ricerca, che prevede la somministrazione di valutazioni standardizzate per le abilità relazionali e la sessualità (Henault e Attwood 2002).

Si renderà inoltre necessario sviluppare e valutare strategie volte al potenziamento delle abilità relazionali. Così come la Terapia Cognitivo Comportamentale (CBT) è stata adattata all'insolito profilo di abilità e di esperienze delle persone con Sindrome di Asperger, si renderà altrettanto doveroso adattare i convenzionali programmi di *counseling* ed educazione affettiva. Si registra una richiesta crescente di accesso al servizio di professionisti che siano in grado di dare delle indicazioni alle persone con



Sindrome di Asperger che ricercano una relazione o che desiderano migliorare quella esistente. Ciò è dovuto al numero sempre maggiore di persone che ricevono diagnosi di Sindrome di Asperger e alla consapevolezza, supportata dai dati della ricerca, che le medesime caratteristiche, benché in misura minore, possono essere riscontrate nei parenti di chi ha la Sindrome di Asperger (Bailey, Palferman, Heavey e LeCouteur 1998; Cederlund e Gillberg 2004; Volkmar, Klin e Pauls 1998). Potrebbe accadere che i clinici diagnosticano, sin dall'infanzia, un bambino con Sindrome di Asperger e riconoscano in un genitore o un nonno la "traccia" delle sue caratteristiche: quel familiare potrebbe trarre beneficio dal servizio di *counseling* ed educazione affettiva, a giovamento dell'intera famiglia.

#### **BIBLIOGRAFIA**

Asperger, H. (1944a) 'Autistic psychopathy in childhood.' In U. Frith (ed) (1991) *Autism and Asperger's Syndrome*. Cambridge: Cambridge University Press.

Aston, M. (2003) *Aspergers in Love: Couple Relationships and Family Affairs*. London: Jessica Kingsley Publishers

Attwood, T. (2003a) 'Frameworks for behavioural interventions.' *Child and Adolescent Psychiatric Clinics* 12, 65–86.

Attwood, T. (2003b) 'Understanding and managing circumscribed interests.' In M. Prior (ed) *Learning and Behavior Problems in Asperger Syndrome*. New York: The Guilford Press.

Attwood, T. (2004) 'Theory of Mind and Asperger syndrome.' In L.J. Baker and L.A. Welkowitz (eds) *Asperger Syndrome: Intervening in Schools, Clinics and Communities*. Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.

Attwood, T. (2006) *The Complete Guide to Asperger's Syndrome* London, Jessica Kingsley Publishers.

Bailey, A., Palferman, S., Heavey, L. and LeCouteur, A. (1998) 'Autism: the phenotype in relatives.' *Journal of Autism and Developmental Disorders* 28, 369–392.



Baron-Cohen, S. (1995) *Mind Blindness: An Essay on Autism and Theory of Mind*. Cambridge, MA: MIT Press.

Cederlund, M. and Gillberg, C. (2004) 'One hundred males with Asperger syndrome: a clinical study of background and associated factors.' *Developmental Medicine and Child Neurology* 46, 652–661.

Edmonds, G. and Worton, D. (2005) *The Asperger Love Guide: A Practical Guide for Adults with Asperger's Syndrome to Seeking, Establishing and Maintaining Successful Relationships*. London: Sage Publications.

Frith, U. and Happé, F. (1999) 'Self-consciousness and autism. What is it like to be autistic?' *Mind and Language* 14, 1–22.

Grandin, T. (1995) *Thinking in Pictures and Other Reports From My Life with Autism*. New York: Doubleday.

Hénault, I. (2005) *Asperger's Syndrome and Sexuality: From Adolescence Through Adulthood*. London: Jessica Kingsley Publishers.

Henault, I. And Attwood T. (2002) 'The sexual profile of adults with Asperger's syndrome' paper presented at the first World Autism Congress, Melbourne, Australia.

Jackson, L. (2002) *Freaks, Geeks and Asperger Syndrome: A User Guide to Adolescence*. London: Jessica Kingsley Publishers.

Jacobs, B. (2006) *Loving Mr Spock*: London, Jessica Kingsley Publishers.

Lawson, W. (2005) *Sex, Sexuality and the Autism Spectrum* London, Jessica Kingsley Publishers.

McIlwee Myers, J. (2006) *Dating, relationships and marriage in Asperger's and Girls* p106-145, Arlington, Texas, Future Horizons Inc.

Newport, J and Newport M (2007) *Mozart and the Whale: An Asperger's Love Story* New York, Allen & Unwin

CUOREMENTE

LAB



## DIAGNOSI, INTERVENTO, LABORATORI & CREATIVITÀ PER TUTTE LE NEURODIVERSITÀ

Ray, F., Marks, C. and Bray Garretson, H. (2004) 'Challenges to treating adolescents with Asperger's syndrome who are sexually abusive.' *Sexual Addiction and Compulsivity* 11, 265–285.

Rodman, K. (2003) *Asperger's Syndrome and Adults...Is Anyone Listening? Essays and Poems by Partners, Parents and Family Members of Adults with Asperger's Syndrome*. London: Jessica Kingsley Publishers.

Slater-Walker, G. and Slater-Walker, C. (2002) *An Asperger Marriage*. London: Jessica Kingsley Publishers.

Snyder, R. (2006) Maternal instincts in Asperger's syndrome. In *Asperger's and Girls* p106-145, Arlington, Texas, Future Horizons Inc. (p 146-189)

Stanford, A. (2003) *Asperger Syndrome and Long-term Relationships*. London: Jessica Kingsley Publishers.

Volkmar, F., Klin, A. and Pauls, D. (1998) 'Nosological and genetic aspects of Asperger syndrome.' *Journal of Autism and Developmental Disorders* 28, 457–463.

---

CuoreMenteLab Impresa Sociale s.r.l. Partita IVA: 14171801005

via dei Prati Fiscali 201, 00141 Roma (ITALY)

Tel. 06.83547211 – 380.2862819

segreteria@cuorementelab.it - [www.cuorementelab.it](http://www.cuorementelab.it)